

## □ Interrogazione n. 827

presentata in data 4 giugno 2012

a iniziativa dei Consiglieri Marinelli, Acquaroli, Massi

### **“Orientamento della Regione Marche in merito alla acquisizione quote pubbliche della Acom S.p.A. di Montecosaro e problematiche correlate”**

a risposta Orale Urgente

Premesso:

*che*, dalla stampa locale, si è appreso che la Regione Marche sembrerebbe aver rinunciato a rilevare la parte pubblica della ACOM S.p.A. di Montecosaro, società leader nella produzione di radioisotopi per le apparecchiature di diagnosi nel campo dei tumori, tra cui la Pet, che è attiva da anni all'ospedale di Macerata;

*che*, secondo le notizie che sono state diffuse, una parte della quota pubblica potrebbe essere rilevata, a breve, da un privato;

Considerato:

*che* i soci pubblici della ACOM (Provincia di Macerata, Comuni di Montecosaro e Tolentino, Università di Camerino), che detenevano il 50,1% sono stati costretti ad intraprendere un percorso di dismissione delle quote poiché la società opera in un ambito non strettamente necessario per il perseguimento delle loro finalità istituzionali;

*che* l'unico soggetto pubblico abilitato a rilevarle è la Regione Marche, rientrando l'attività della ACOM S.p.A. nelle sue prerogative istituzionali;

*che*, la società nata su iniziativa pubblica, per supplire all'assenza di un servizio di radioterapia, giudicata da tutti un'eccellenza sul piano medico e scientifico, potrebbe andare interamente in mano ai privati;

*che* il progetto, condiviso da tutti i soggetti, sembrava essere quello di cedere le quote pubbliche alla Regione, la quale avrebbe potuto inserire funzionalmente la struttura nel sistema sanitario regionale, con prevedibili risparmi;

*che*, nel caso di effettiva rinuncia da parte della Regione, vi è anche la possibilità di una delocalizzazione della società, con il rischio della perdita di alcune decine di posti di lavoro;

*che*, tra l'altro, l'Assessore Mezzolani nella sua risposta alla precedente interrogazione n.357/2011, fornita nella seduta dell'Assemblea legislativa del 6 marzo scorso, ha fatto presente:

- che l'importo di 2 milioni di euro previsto per l'acquisto delle quote di capitale sociale di proprietà pubblica della società ACOM SpA è stato previsto sia nel bilancio 2011 sia in quello del 2012;
- che la Regione ha dato avvio sin dall'anno 2010 alla verifica della situazione patrimoniale della società ACOM;
- che la Giunta regionale, nella seduta del 17 ottobre 2011, ha formalmente incaricato il dirigente del Servizio attività normativa e legale e risorse strumentali di effettuare un approfondimento della situazione finanziaria e patrimoniale della ACOM S.p.A. tramite “due diligence” e che, in considerazione della specificità tecnico-contabile dell'attività da svolgere, il dirigente ha affidato la relativa prestazione a un professionista esterno alla struttura;

*che* la ACOM fornisce anche la Pet ed i relativi radiofarmaci all'ospedale di Macerata in base ad una convenzione, già prorogata ma ora di nuovo in scadenza, con l'ASUR;

*che* risultano incomprensibili i motivi della paventata rinuncia da parte della Regione Marche all'acquisizione delle quote societarie della ACOM;

Tutto ciò premesso,

INTERROGANO

Il Presidetne della Giunta regionale per conoscere:

- a) se risponde a verità che la Regione Marche ha rinunciato a rilevare la parte pubblica della società ACOM S.p.A. di Montecosaro e, in caso affermativo, quali sono i motivi;

- b) l'entità del compenso erogato dalla Regione Marche al professionista esterno che ha svolto, o sta ancora svolgendo, l'approfondimento della situazione finanziaria e patrimoniale della ACOM S.p.A.;
- c) se sono state ultimate le procedure di gara per l'acquisto della Pet e se ritiene di prorogare la convenzione in corso tra ASUR e ACOM.